

Fabio Fatiguso

Politecnico di Bari

Fabio Fatiguso, Ingegnere Civile e Dottore di Ricerca in Ingegneria Edile and PhD, è Professore Ordinario di “Architettura Tecnica” presso il Dipartimento DICATECh del Politecnico di Bari. La sua attività scientifica e di ricerca concerne il recupero edilizio e la manutenzione, con particolare riferimento agli aspetti materici, tecnologici e funzionali, in termini di conformità agli standard normativi attuali e raggiungimento dei livelli di qualità richiesti, nonché a tecniche e tecnologie per la diagnostica e il controllo, in termini di metodologie e procedure per la valutazione e la diagnosi dei danni. I campi di ricerca specifici riguardano il recupero e la conservazione del patrimonio edilizio storico e delle architetture tradizionali mediterranee, in particolare con riferimento a pratiche sostenibili e soluzioni di efficienza energetica. Più recentemente, nuove linee di ricerca sono legate allo sviluppo di ambienti VR/AR immersivi e approcci HBIM per la valutazione multi-livello e la diagnosi delle caratteristiche e delle patologie degli edifici per la conservazione, la fruizione e la gestione del patrimonio culturale.

Carlo Blasi

Università di Parma - Ministero della Cultura Francese

Carlo Blasi si è laureato in Architettura nel 1972 all'Università degli Studi di Firenze, dove fino al 1998 ha svolto attività didattica e di ricerca come contrattista e ricercatore nelle aree disciplinari della Scienza e della Tecnica delle costruzioni. Dal novembre 1998 all'ottobre 2002 è professore associato di Restauro presso il Politecnico di Bari e poi, fino al 2014, professore ordinario all'Università degli Studi di Parma. La sua attività di ricerca ha riguardato prevalentemente la stabilità degli edifici storici e gli interventi di consolidamento strutturale e di protezione sismica. Si è occupato in particolare della stabilità di Santa Maria del Fiore e Palazzo Vecchio a Firenze, il Colosseo e alcuni edifici di epoca romana a Roma, la cattedrale e la chiesa della Steccata a Parma, il Campanile della Ghirlandina a Modena. Ha svolto consulenze internazionali per l'UNESCO (in Albania, Bosnia, Cambogia, Kosovo, Libano, Palestina, Siria, Tunisia), per la World Bank (il centro storico e il Palazzo di Diocleziano a Spalato, il ponte ottomano di Mostar), per l'Unione Europea (la ricostruzione di Mostar), per il governo giapponese (rilievo e analisi di stabilità di Santa Sofia a Istanbul, templi di Angkor in Cambogia), per il governo francese (verifica statica del Panthéon di Parigi), per il Lussemburgo (verifiche per il nuovo museo nel Forte di Tànghen e verifiche della stabilità del ponte Adolphe), per l'Amministrazione della città di Spalato e per il Governo siriano (restauro della Cittadella di Damasco). Ha effettuato progetti e consulenze per il restauro e il consolidamento di vari edifici monumentali, tra i quali il Teatro Petruzzelli di Bari, le chiese di San Francesco ad Arezzo e a Cortona, l'arco di Traiano a Ancona, il Palazzo Comunale di Modena, la biblioteca Oriani, la torre Civica e il Palazzo Rasponi delle Teste a Ravenna, le scuderie delle ville medicee di Poggio a Caiano e di Pratolino, le cinte murarie di Arezzo e di Prato, l'Abazia di Monte Oliveto Maggiore. È autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali. A Blasi si è rivolto il Ministero della cultura francese per collaborare alla ricostruzione della cattedrale di Notre Dame di Parigi.

Renata Picone

Università degli Studi di Salerno

Renata Picone è professore Ordinario di Restauro presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e, nello stesso Ateneo, dirige la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio. È membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura, area tematica Patrimonio architettonico e Paesaggio: Storia e Restauro e dei Master universitari di II livello in "Progettazione d' eccellenza per la città storica" e "Restauro e Progetto per l' Archeologia". È responsabile scientifico di accordi di ricerca internazionali (Palestine Polytechnic University of Hebron, University of Oulu, Finland) ed è coordinatore scientifico di progetti di ricerca nazionali, tra i quali PRIN e Bando FARO per l'avvio di Ricerche Originali, nonché dell' Accordo quadro tra l' Ateneo Federico II e il Parco Archeologico di Pompei per lo svolgimento di attività di ricerca e didattica finalizzata alla valorizzazione, fruizione e divulgazione del sito di Pompei. È autrice di oltre cento saggi e monografie, relativi al Restauro, nelle sue ampie declinazioni che vanno dalla teoresi, alla metodologia del progetto, ai temi del miglioramento della fruizione del patrimonio storico costruito e paesaggistico. Ha ricevuto negli ultimi cinque anni oltre venti Premi per Attività di Ricerca e Didattica svolta nel suo settore.

Annalisa Viati Navone

École nationale supérieure d'architecture de Versailles

Dal 2016 è professore ordinario HdR di Histoire et Cultures architecturales (HCA) all'Ensa-V, membro del Laboratorio di ricerca LéaV, membro dell'École doctorale des Sciences de l'Homme et de la Société (SHS), Université de Paris Saclay. Dal 2017 è co-direttrice del Master 2 Recherche « Architecture et ses territoires » alla School Humanité de l'Université Paris-Saclay.

Dal 2006 è ricercatrice presso l'Archivio del Moderno (Università della Svizzera italiana), dove attende al coordinamento scientifico e alla direzione di progetti di ricerca internazionali incentrati su alcuni architetti italiani e svizzeri del XX secolo (Luigi Moretti, Giulio Minoletti, Marco Zanuso, Peppo Brivio) e su temi trasversali come le forme di interazione fra l'architettura e le arti (André Bloc, Hans Hartung e Anna Eva Bergman). Dal 2016 è ricercatrice team leader. Le sue pubblicazioni si incentrano prevalentemente su quattro assi di ricerca: Gli archivi di architettura: inventariazione e valorizzazione; Strumenti critici per l'analisi dell'architettura del XX secolo; Forme di interazione fra discipline artistiche in architettura; Modi di fare storia e costruire il discorso critico sull'architettura.

Cyrille Simonnet

Université de Genève

Professore all'Università di Ginevra, ex direttore dell'Istituto di architettura (Università di Ginevra), Cyrille Simonnet dirige la rivista Faces. Le sue ricerche si concentrano sulle problematiche sanitarie e ambientali attraverso lo studio storico delle pratiche e delle tecniche del comfort. Parallelamente prosegue il suo lavoro sulla storia dell'architettura e delle tecniche all'interno del laboratorio "Culture costruttive" della Scuola di Architettura di Grenoble. Tra le sue numerose pubblicazioni, storiche o teoriche, che riguardano l'architettura considerata un fatto materiale e sociale, citiamo: "Il museo-biblioteca di Grenoble: storia di un progetto, cronaca di un cantiere (Presses Universitaires de Grenoble, 1987); La Tourette de Le Corbusier" (Parenthèses, 1987); "Gli architetti e la costruzione" (T&A, 1993); "Il cemento in mostra. Gli archivi fotografici dell'azienda Hennebique" (Hazan, 1993); "Il cemento armato: origine, invenzione, estetica" (Parenthèses, 2000); "L'architettura, tra sapere e progetto" (éditions de la Passion, 2000).

Stéphane Berthier

École nationale supérieure d'architecture de Versailles

Architetto laureato presso il l'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne (CH) e Dottore di Ricerca all'Università di Parigi-Saclay. È stato docente presso l'Ecole d'Architecture de Versailles e ricercatore presso il LéaV (Laboratoire de recherche de l'école nationale supérieure d'architecture de Versailles). Nel 2017 ha partecipato come esperto al PUCA (Plan urbanisme construction architecture) nell'ambito «Démonstrateurs d'immeubles de grande hauteur en bois», in collaborazione con l'Association pour le Développement d'Immeubles à Vivre en Bois (ADIVBois). Le sue attività di ricerca riguardano l'architettura come ambiente di sperimentazione delle innovazioni tecniche. È anche socio fondatore, insieme a Xavier Bonnaud, dello studio di architettura MESOSTUDIO a Parigi.

Emilia Garda

Politecnico di Torino

Emilia Garda è architetto, Professore Associato in Architettura Tecnica presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale Edile e Geotecnica del Politecnico di Torino; abilitato al ruolo di Professore Ordinario in Design e Progettazione Tecnologica dell'Architettura; Dottore di Ricerca in Ingegneria Edile, Specializzato presso l' I.F.A. - Institut Français d'Architecture de Paris e la Scuola di Specializzazione in Tecnologia, Architettura e Città per i Paesi in Via di Sviluppo del Politecnico di Torino.

E' titolare dell'insegnamento di Architettura Tecnica presso il corso di Laurea in Ingegneria Civile del Politecnico di Torino e membro dei Collegi di Ingegneria Civile e Ingegneria Edile dello stesso Ateneo. È membro, inoltre, del Collegio Docenti del Dottorato di Ricerca in Ingegneria dell'Architettura dell'Università di Roma1 La Sapienza.

E' membro del consiglio di amministrazione della Fondazione per l'Architettura dell'Ordine degli Architetti, Conservatori, Paesaggisti e Pianificatori della Provincia di Torino; membro del consiglio direttivo dell'Associazione Alumni Polito; coordinatore di Do.Co.Mo.Mo Italia-sezione Piemonte; coordinatore Internazionale del Progetto Europeo MoMoWo. Women's Creativity since the Modern Movement; (2014-2018) membro del comitato scientifico del Global Congress Oil, Gas, Petroleum and Petrochemistry GCOGPP, Dubai 2019; membro del consiglio direttivo di A.I.D.I.A.- Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti e presidente di A.I.D.I.A. Torino (2014-2018); membro della giunta Ar.Tec, Associazione Scientifica per la Promozione dei Rapporti fra Architettura e Tecniche dell'Edilizia (2013-2015).

E' associate editor per la rivista TEMA – Technology, Engineering, Materials and Architecture; Membro del Comitato Scientifico della Collana Editoriale Trame di Architettura e Tecnica, 40due Edizioni, Palermo; Membro del Comitato Editoriale del Periodico TAO. Transmitting Architectur Organ (2009-2013); membro del Comitato Scientifico della collana editoriale "Women's Creativity" editorial series, ZRC Publishing House Ljubljana, Slovenia.

Autore di più di 200 pubblicazioni, i suoi interessi di ricerca riguardano il recupero e il restauro dell'architettura del Movimento Moderno, il recupero e la riconversione delle piattaforme petrolifere dismesse, l'umanizzazione della cura e gli studi di genere.